

ANNIVERSARI

Voland

Compie quindici anni la casa editrice **Voland**, e per la ricorrenza lancia una nuova collana, la *Sirin Classica*, dedicata ai grandi autori russi.

In effetti è un ritorno agli albori, per l'editore romano di via del Boschetto, che deve il suo nome "**Voland**" al diavolo del romanzo *Il maestro e Margherita* di Michail Bulgakov.

di Gianluca Veltri

La prima uscita della *Sirin Classica* - *Sirin* è il leggendario nome di una creatura mitologica russa, testa di donna e corpo di uccello - è *Chadzi-Murat* di Lev Tolstoj, tradotto dallo scrittore parmense Paolo Nori (vedi box). Un'altra caratteristica della collana, il cui *art director* è Alberto Lecaldano, è infatti quella di affidare classici russi alle cure di traduttori italiani a loro volta scrittori. Dopo l'autore di *Bassotuba non c'è*, gli altri traduttori, che hanno scelto essi stessi l'opera da affrontare, saranno Serena Vitale, Pia Pera, Daniele Morante e Alessandro Niero, alle spalle tutti un'assidua frequentazione con la letteratura russa. Non traduttori su commissione, ma scrittori che restituiscono da una lingua all'altra opere amate. Di Morante si ricorda, tra l'altro, la partecipazione a una delle prime pubblicazioni di **Voland** *Per Anna Karenina* nel 1995 (la collana era la *Sirin*); Niero ha tradotto Krzizanovskij e Stratanovskij; Pia Pera si è cimentata con Puskin, così come lo stesso Nori (che ha tradotto anche Gogol'), mentre Serena Vitale ha lavorato su Mandel'stam e Cvetaeva. Insomma, l'intento, come dice l'editore, è quello di "farsi accompagnare da scrittori italiani nell'itinerario segreto delle loro predilezioni e della loro officina creativa".

Nel dettaglio, i programmi della *Sirin Classica* prevedono due-tre uscite annuali: a ottobre di quest'anno *Diario di un uomo superfluo* di Ivan Turgenev nella traduzione di Alessandro Niero; a marzo del 2011 i *Racconti* di Cechov (Pia Pera); a maggio 2011 *Varen'ka Olessova* di Maksim Gor'kij (Daniele Morante); a settembre, nell'anniversario della

morte di Marina Cvetaeva, *Le notti fiorentine* e *Lettera all'amazzone* nella traduzione di Serena Vitale. Nel 2012 *Memorie del sottosuolo* di Fedor Dostoevskij tradotto da Paolo Nori; alla fine del 2012 *Il cavaliere di bronzo* di Aleksandr Puskin nella traduzione di Serena Vitale.

Chadzi-Murat e le altre uscite che seguiranno servono a ricongiungere la casa editrice romana alle proprie origini. **Voland** nacque nel 1995 proprio con l'intento di promuovere in Italia la letteratura russa e le letterature slave in genere. La nuova collana, presentata al Salone del libro di Torino nello scorso mese di maggio, prevede l'inaugurazione di un nuovo carattere (riproposto nell'immagine in basso), che prende proprio il nome della casa editrice, **Voland**, commissionato al grafico Luciano Perondi. Nel nuovo font, occhio alla "V", con un trattino orizzontale che ricorda la coda del diavolo del logo originario. Il font **Voland** nasce con la *Sirin Classica*, ma diventerà un marchio di riconoscibilità per tutte le nuove uscite della casa editrice, a partire da *Viaggio d'inverno*, il prossimo libro di quella che è l'autrice di punta **Voland**, Amélie Nothomb. ■

rebbe mai andato a Vozdviženskaja, dal momento che mio figlio, al quale si è arreso e che considera un suo *kunak*, non è il comandante del luogo, e potrebbero venirne dei malintesi. Del resto, Vozdviženskaja è troppo vicina a un popoloso villaggio nemico, mentre, per i rapporti che egli vuole avere con i suoi confidenti, Groznaja è adatta da ogni punto di vista.

A parte 20 cosacchi che, dietro sua preghiera, non si allontaneranno di un passo da lui, ho mandato il capitano Loris-Melikov, un meritevole, ottimo ufficiale, molto intelligente, che parla il tartaro e conosce bene Chadzi-Murat, il quale, sembra, ha piena fiducia in lui. Nel corso dei dieci giorni che Chadzi-Murat ha passato qui, egli ha del resto vissuto sotto lo stesso tetto con il tenente colonnello principe Tarchanov, comandante del distretto di Šušino, che si trova qui per questioni di servizio; è una persona veramente

Il nuovo carattere **Voland**Tolstoj
Chadzi-Murat
Nori

Voland

13456789x

Chadzi-Murat (pp. 207, euro 12), il volume che inaugura la collana **Voland** *Sirin Classica* nella traduzione di Paolo Nori, venne pubblicato nel 1912, dopo la morte di Lev Tolstoj (avvenuta nel 1910). Pare che il grande scrittore russo non volesse pubblicarlo in vita, temendo che la censura non avrebbe reso vita facile al romanzo. Non si sbagliava. *Chadzi-Murat*, opera di Tolstoj ultrasettantenne, sposta l'ambientazione in un Caucaso terra di

presunta innocenza e naturalità, lontano dalle corruzioni metropolitane. L'eroe del titolo è un ceceno, che dopo aver combattuto i russi passa ai nemici, andando incontro a una morte titanica. Grazie all'incredibile statura del suo magistero morale, Tolstoj riesce a raccontarci il conflitto razziale ceceno con una vividezza che potrebbe riferirsi tranquillamente al presen-

te. E invece sono trascorsi due secoli. I ceceni provano un odio naturale e incoercibile per i russi - *questi cani russi, quei maiali* -, un odio che diventa ripulsa assoluta, negazione. Le pagine in cui Nicola dà ordine di distruggere un villaggio della Cecenia, le pagine a suo tempo maggiormente sottoposte alla censura, ci mostrano lo zar arrogante come un dio, con in mano il destino di migliaia di persone, quasi senza la consapevolezza di come gestirlo. "Attenersi con rigore al mio sistema di devastare le abitazioni, annientare le risorse della Cecenia e terrorizzarli con le incursioni", ordina il sovrano. Nicola si aggira tra l'Ermitage, la fastosa sala Pompei e i suoi famigli, mentre il cuore anti-moderno di Tolstoj batte per gli ultimi, i montanari, gli indomabili predestinati allo sterminio. Viktor Šklovskij, come ricorda Paolo Nori nella postfazione, scrive che "*Chadzi-Murat* è il racconto sui contadini che Tolstoj per tutta la vita desiderò scrivere".

G.V.